





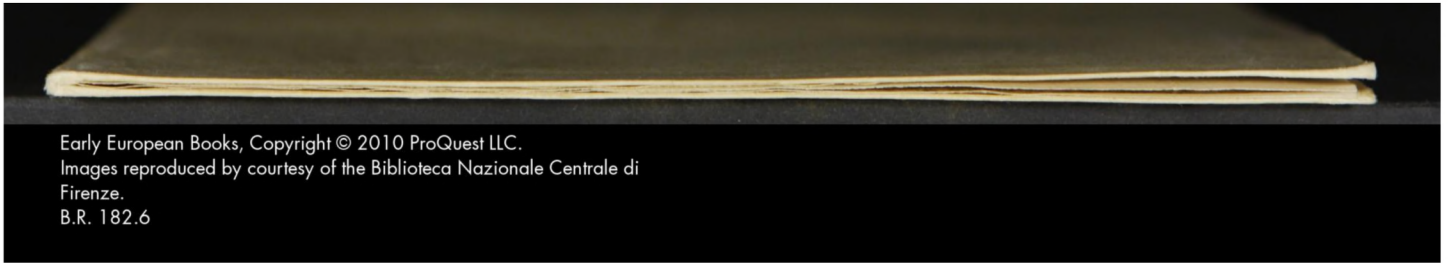
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.6



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.6



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.6



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.6

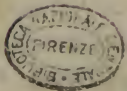


VII.

45.

La Rappresentazione di san Lorenzo quando fu martirizzato

6



Queste sono le stanze della rapprese-
tatione di facto Sixto Papa & di sanc-
to Lorezo suo diacano imprima uno
angelo appare & annuntia la festa, edi-
ce così.

O Diuoti christian che qui presenti
siate venuti per voler vedete
cosa chei vostro desider contenti
a qualche bello & honesto piacere
schifando gli altri dubbiosi accidenti
che fanno lhuomo in peccato cadere
i uiconforto da dio qui venuto
dalla sua parte tutti visaluto

Così or ui mostreran quanto sia accesto
allalto dio chil serue di buon cor
& quāto piu gli piace chi hā dispetto
la carne propria che perlo suo amore
ogni martir allui gli par dilecto
lasciandol mondo cieco & piē derro
come a san Sixto & Lorenzo vedrete
fattenti con buen cor tutti starete

Valeriano chra perfetto di roma
& di Decio iperadore si parte dal
palazo suo & co suoi baroni & fa-
miglia va auisitare Decio Impera-
dore & dice così

Andiano baron miei auisitare
l'omperador al suo magno palāzo
sicome gli altri giorni soglian fare
per dargli spasso allegrezza & sollazo
siche fate al presente ragunare
qui trombetti il famiglio & il ragazzo
andiano hora che si fara leuato
da riposarsi come glie vsato

Valeriano prefetto giunto al pa-
lazo visita l'omperadore & dice
così.

O principe supremo eserenissimo
Cesar Augusto Decio nominato
signor sopra signori excellentissimo
Gione conserui il tuo felice stato
contra nimici tuoi victoriosissimo
sempre ti facci & come se vsato
dimostri et voglia tua virtuौरana

Segue valeriano.

Laqual se al tutto vuo diradicare
siche di lor piu ricordo non sia
conuien chei Papa lor facci pigliare
Sixto chiamato & la sua compagnia
per forza gli farai sacrificare

agli idoli nostri & rinegar Maria
clerocissimo & chi cerca il baptesimo
sichen tutto si spenga al christianesimo

Decio risponde a Valeriano
O buō Valerian degno & perfetto
dellalma Roma & nostro sacro impio
seguir uogliā con ogni nostro effetto
el tuo consiglio maturo & sincero
sichal tutto si spenga il maladeo
sime christian disceso da quel Piero
che sappellaua vicario di christo
come al presente si fa chiamar Sixto

Segue Decio
Ma perche prima inciascū nostro affare
nanzì si dia principio a nessun atto
douian laiuto delli dei inuocare
sanzal qual nulla mai venne ben facto
però tu presto fate congregare
i sacerdoti al tempio & ciascuno atto
che si richiēde faccian sacrificio
poi attenda ciascuno al suo officio

Hora esacerdoti parati a l'insanza
degli infideli fanno sacrificio altē
pio di gioue in presenza dello ip-
adore & di tutta la baronia ma in
mentre che si mettono a ordine
al sacrificio sã Sixto papa hauēdo
per sentito la persecutione ch Decio
& Valeriano voleuā fare di tu-
tti i christiani raghuno tutto il ch-
richato suo doue era Felicissimo
& Aghabito suoi diacani & con-
fortandogli chon patientia a so-
stenero ogni martyro per Giesu
christo così dice loro.

Charì frategli in christo & figliuo miei
Agabito perfetto & Felicissimo
sentito credo harete quanti rei
tormenti cerca darci il crudelissimo

Decio tyranno accio che falsi dei (mo
loro adoriano & neghiamol sanctissi
christo Giesu vero figliuol di dio
ma prima vo morir che negarlo io
Così conforto ciaschedun di voi
a sostener ogni crudel martire
si come tanti sancti innanzi a voi
han sostenuto per voler seguire
christo Giesu ediscepoli suoi
state parati ciascuno a patire
ogni crudel tormento aspro & atroce
per quel che cicompero in su la croce

Felicità & **Agabito** rispon
dono piangendo & sospirando
Padre nostro sanctissimo & clemente
vero pastor della christiana gregge
tu se che la gouerni ottimamente
tuei ammaestri nella sancta legge
senza te padre non possian niente
la tua sãta virtu cignida & regge
dunque senza te padre oue nandreno
miseri a noi ome come faremo

Sixto a discepoli risponde
El sommo redẽptor nostro piatolo
sara sempre con voi figliuol dilecti
eglie possente & misericordioso
la gloria eterna dona agli suo electi
& forti uifara nel pauroso
aspro tormento se pria mōdi & nesti
da ogni colpa & dal mondo fallace
disciolti a voi dara letterna pace

Decio imperador dice a **Valerão**
Po che glie factio el sancto sacrificio
o buon **Valerian** degno & perfetto
fa che per virtu tua & del tuo officio
sixto menato sia nel mio conspecto
apurgar la suo ifamia & prauo idicio
chi ho contra dilui fa quel cho dẽsto

Valeriano alcaualiere dice
su caualier fa che mecta ad effecto

sanza tardar lomperial precepto
Hora con presteza elcaualier co
birri pigliano **Sixto** insieme con **Fe**
licissimo & **Agabito** & appresen
tati innanzi a **Decio** imperadore el
quale dice a **Sixto** così.

Ouecchierello i ti uo consigliare
per la salute tua & di tuo gregge
cha nostri dñi voglia sacrificare
& che rinieghi la christiana legge

Sixto risponde a **decio**
cote sto non intendo mai di fare
i vo sacrificare a quel che regge
la terra el cielo ver figliuol di dio
christo giesu perfetto signor mio

Decio dice a **Sixto**
Deh voglia seguitare il mio consiglio
accio non pera tu con tutti tuoi
se nol farai i tiueggo inperiglio
si grande intrar che guai a tutti voi

Sixto a **Decio** risponde
ellommo padre eterno el factio figlio
collo spirito sancto aiutera noi
accui ho sempre infinita trinitate
offerte lhostie pure immaculate

Decio a **valeriano** perfetto & a
caualieri

Po chi veggio el pensier folle indurato
i questo uechio & non giouan parole
nel tempio presto sia rappresentato
dello dio **Marte** & se quiui nõ vuole
sacrificare allui sia icarcerato
nella prigion di **marmetin** che suole
esser ficuro luogo a ritenarlo
liche amie posta il possa riauero

Et dẽsto questo ilcaualieri colla
famiglia prendono **Sixto** co di
scepoli & menongli al tempio di
Marte & quiui dice elcaualier
a **Sixto** cefi.

Se vuo la gratia dello Imperadore
& scampar te dalla morte crudele
fa sacrificio a Marte di buon core
anostri dii premetti esser fedele

Sixto risponde
o insensati ciechi & pien d'errore
credendo i laci il dolce & pigli il fiele
a vostri falsi dei sacrificare
non mi farete el mio gielu lasciare
Ma voi meschin dal dimon accecati
chadorate gli dii bugiardi & vani
che son di pietra o legno lauorati
& muti & lordi e ciechi & le lor mani
& pie con glilatri lor mēbri insensati
sanza parlar & son peggio che cani
simili sono a quel che fatti gli hanno
guai a colui che in lor sifideranno

El vero dio la femma deitate
e sol colui chel secolo creone
cielo & la terra & le cose animate
dalui fur fatte & sol fu che fermene
lacrane nostra & per la suo bontade
lanime eterne nel corpo spirne
dunque chi allui creder non vorrane
lanima el corpo insieme perderane
Pero figliuo di dio da lui creati
da lui discesi & sol da lui venuti
tornate alla sua fede & battezzati
lasciate andar gli doli ciechi & muti
se da tyranni sarete stratiati
con tormenti aspri ignun diuosi muti
state pur forti & lauirtu superna
immortal vi fara in vita eterna

El caualier dice a compagni
suoi.

Cosui sta fermo in sua opinione
non che di quella esiuoglia mutare
ma egli alesta al suo religione
quanti ne puo & cerca dnullare
la legge nostra & pero lui in prigione
come imposto ci fu si vuol racciare

con questi suoi seguaci & la starae
quanto allo Imperador nostro parrae
Mentre che san Sixto emenato
alla prigione san Lorenzo a ba
tendosi & vedendolo dice a sã
Sixto chosi

Oyme sancto padre oue ne vai
sanza il tuo figlio che cotanto amasti
o sancto sacerdote oue starai
sanza al diacan tuo ch'ordinasti
padre perfetto tu sa ben che mai
sanza al ministro tuo sacrificasti
oime padre perche mabandoni
ha tu veduto in me me di non buoni
Se tu per tuo ministro mhai eletto
perche mi nieghi chio nō vega insieme
a sparger teco il sãgue & ch'el subgetto
seguel signor qual riuersce & teme
lhauere il suo discepol indispecto
nuoce al maestro onde spesso negeme
dunque padre benigno non lasciar e
Lorenzo tuo deh non abandonare
Abram offerse il suo figliuolo a dio
per sacrificio o per primo pastore
innanzi a se mando al martyr rio
Stephan diacan suo a tanto honore
di questo nauisto che martyr prio
merito nominarsi & per lo amore
che tu padre benigno mai mostrato
deh offera co'ni ch'el alleuato
Siche sicuri el buo padre il figliuolo
insieme in vn medesimo tormento
mucian di pari & in vn martyr solo
di questa voglia consumar mi sento
po racquistar con seco il scemo polo
la degna palma nel sacro conuento
del paradiso insieme a compagni
ad possedere el regno de beati

Sancto Sixto dice a sãto Lore
zo.

Inonti vo lasciar figliuol mie buono
 & non' credet gia nai chi tabandoni
 m' sendo vecchio debil quãto i sono
 leggier battig'ia & alla minor doni
 riceuer deggio ma! superno truono
 tiferba gran triõphi & maggior doni
 perche maggior battaglie sosterrai
 cosi gloria maggior acquisterai

Perol tuo pianto oma raccherai
 Lorenzo mio & fa che tu sia forte
 doppo tre giorni tu mi seguirai
 victorioso dalla crudel morte
 & questo spatio si confa assai
 tra'l sacerdote elchericho la sorte
 cõ qualche numer debbesser mediata

si che ciascuna sia piu exaltata
 Lasciati tuãta la mia hereditate
 elthesor della chiefa ilqual dispensa
 come parra alla tua voluntate
 ne poveri de dio & alla mensa
 di vita eterna fara dupPLICATE
 cento per vno & non far piu difesa
 del mio partir ch' quãdo Elia si sciolse
 dal suo E'iseo lauirtu non gli tolse

Et decto questo gli da lechia
 ui del tesoro & vanne impri
 giõe & sancto Lorẽzo piglia
 iltesoro & certi pãni ealtre co
 se & vanne al monte cellio in ca
 sa Cirica vedoua doue erano
 molti xpiani alqle Cirica dice

Oseruo di giesu pien di pietade
 di questa pouere sta chundici anni
 stie col mio sposo & po inuiditate
 trentadue sono stata in questi panni
 i sono afflitta dalla infermitate
 del duol delcapo & dãmì tãti affanni
 chi non posso trouare alcun riposo
 libera me pel tuo giesu piatoso
 sancto lorenzo risponde

Se tu credet vorrai nel mio signore
 christo giesu & pigliare el batuesimo
 liberata sarai dogni dolore
 se viuerai secondo elchristianesimo

Cirica risponde

Lorenzo sancto io credo di buõ core
 nel tuo signore come tu medesimo

Alhora lorenzo labatteza & dice
 dunque nel nome suo sia battezata
 & da ogni malor sia liberata

Et decto questo gli da vno te
 lo che serbi per ch' vuole a que
 gli christiani ch' visono lauar
 ipiedi & dice

Et prendi questo linteo che vedi
 nelle tuo man lo serba tanto chio
 a tutti quanti costor laui ipiedi
 come giusti & fedel serui de dio
 questo comendamento a suo heredi
 lascio giesu signor benigno & pio
 che lun christiano allaltro ipie lauassi
 & lun dellaltro elpondo sopportassi
 Lauati & baciati a tutti lipiedi da
 loro la limosina & dice

Per amor di giesu incarnitate
 la limosina sancta prenderete
 chel Papa Sixto nella hereditate
 sua ma lasciato & come intenderete
 al castel dicanao le mie pedate
 far mi conuien in pace rimanete
 in casa di narcisso iuoglio andare
 echristian che vi son vo vistate

Partesi sancto lorẽzo & va inca
 sa dinarcisso & giunto da la limo
 sina a tutti & dice

Lapace del signor christo giesu
 sia con voi sempre & perlo suo amor
 priego ciascun diuo cha seder giu
 sidencegni porre & con diuoro core
 dame vogliesser lauato che piu

A 3

O meritate ma el nostro signore
giesu benigno supplica al difecto
dime & doni a vo merto perfetto
Prendete incharita con diuotione
questa sancta elemosina & c rate
col cor contrito & la confessione
chogni colpa commessa spesso fate
Poi si volge a Chresciento cieco
& dice

& tu crescentio intendi il mio sermone
se tu credesti nella trinitade
padre & figliuolo & lo spirito sancto
di render lume a te mi dare vanto
Crescentio risponde

O me seruo de dio deh non guardare
al mie peccato quale e infinito
colle tuo man mi vogli battezzare
accio chi sia degli occhi mia guarito
Sancto lorenzo ginochioni
orando dice

O signor mio giesu non risguardare
a nostre colpe el mio priego exaudito
sia hor da te & comel cieco nato
cosi Cresciento sia ralluminato

Et detto qsto fa el segno della
croce lorallumina Cresciento ra
lumiato lieto ginochioni dice

Gratie tirendo o signor de signori
christo giesu vero figliuol di dio
che senza hauer rispetto amie errori
tu mha ralluminato o signor pio

Sancto lorenzo si parte & dice

O caritate mie ciascun adori

per sancto Sixto chel tyranno rio

con grande spatio ritiene imprigione
adio vilascio & state in oratione

Et detto qsto si parte & va nel
castello di Patritio doue troua
molti christiani & tra loro Giu
fino prete ordinato da sa Sixto al

quale lorenzo salutato tutti dice
Christo giesu didio figliuol benigno
la pace sua uido ni auuti quanti
o buon Giustino sacerdote degno
da ministrare i sacrifici sancti
ordinato da Sixto & ben chen degno
atale officio imiconosca auanti
chio ad altro attenda uiuere pregare
che mi lasciate auuti i pie lauare

Giustino a sancto lorenzo risponde
Fa quel che vuoi o lorenzo perfetto
chi son disotto volere vbidite
giusta mie possa ogni diuin precepto
del buon giesu lado trina seguire
po voglio lauarti con puro effetto
imprima che da noi thabbia apattire

Sancto lorenzo dice cosi
contento son Giustino aql che chiedi
horu ciaschun diuoi miperga i piedi
Et come ha lauato piedi giustino
gli laua allui poi sancto lorenzo
piglia conmiato dādo prima loro
la elemosina & dice cosi

Atte padre giustino & gli altri tutti
quanto piu posso lorenzo acomando
pigliate della chiesa i sancti fructi
a voi glidono & stribuisco & spando
a sancto Sixto chio lasciai con luti
vo ritornar con fretta caminando
pero chi temo dello imperadore
morir nol faccia per piu mie dolore

In questo mezo decio imperador
comanda che Sixto gli sia menato
& dice

Andate presto & Sixto mi menate
co discipoli suoi dalla prigione
qui nel conspecto mio la presentate
chio intendo di saper se doppinione
ese mutato sedegli ha lasciate

sue fantasie & segliha intentione
seguir la suo fallace fe christiana
laqual no riputian tria falsa & vana
Sixto cō furia & menato a Decio
elquale gli dice

In non vo piu con teo vsar parole
via bisogna con facti dimostrarti
lerror tuo chiaro & seglie q̄l che suole
lanimo tuo bisogna apparecchiarti
alla mente crudel & la tuo sole
opinion fara mal capitarti
Sixto risponde a decio & a Valeri
ano

la morte misara vita eternale
la nostra sempre fie pena infernale
Valeriano dice a decio

Quanto si credon di viuer costoro
che gl'infernal tormēti ci hā permesso
presto menati sient senza dimoro
dinouo allo dio marte & li appresso
ingenocchiato ciaschedun d'loro
faccin per forza sacrificio expresso

Decio tucto infiammato dice
cosi si segua & senon voglion fare
latesta a tutti tre fate tagliare

Data questa crudel sētēria dallo
imperadore sono difacto Sixto &
Agabito con Felicissimo menati
altempio di marte & quiui san
to Sixto fa oratione a dio & fa ro
uinare iltempio & dice cosi

Ecce glidoli vostri muti & vani
di pietra aiquali voi meschin credete
& tutti vi morrite come cani
di vita eterna ilben vi perderete

San Sixto singinocchia & dice
christo figliuol di dio viuo rispiani
interra & guasti inte ogni parere
dalla sua gran potentia sia difacto
come tu di cosi padre sia facto

Et decto questo eltempio ro

uina tucto & della rouina esco
no diuoli gridando & Sixto co
discepoli sono menati a dicol
lati Lorenzo gli vede & dice a
Sixto cosi

Dhe non mi abandonar o padre l'acto
pero chio ho speso iltesor che midedi
& ho facto con fe de tanto quanto
come tu padre buō mi commetesti
Partemio vno debaroni dello im
peradore tribuno della blebe dice
a chualieri che piglino Loren
zo

pigliate con furor custui che tanto
cotrario ce hor siate a questo prestu
nella carcere mia ilmeesterete
domani a decio po il presenterete

Dicollati sono Sixto edisce
poli venghono certi fedeli chri
stiani & seppeliscono icorpi lo
ro & facto questo Partemio tri
buno va allo imperadore & di
ce.

Osacro imperador vidorioso
Cesar Augusto Decio sia auisato
chel tesor della chiesla che nascoso
tiene vn Lorenzo dachristā chiamato
i l'ho inprigione & se disideroso
tu se dhauerlo eti fie presentato
& farollo menar dalla prigione
douio lotengo a tuo petitione

Decio risponde a Partemio
Allegro son di quel che decto mhai
o buon Partemio & tucto ho bē iteso
tu con presteza per lui manderai
chio voglio intēder q̄to egliha offeso
la legge nostra & tu partemio sai
se gli dei nostri ha sempre vilipeso
ma tuoglihor che cirenda iltesoro
che tiene occulto della chiesla loro

A 4

Segue e fa ordinare il sacrificio cha Decio imperador sia consegnato
a gioue loro dio & dice a sacer tu nefarai dallui ben meritato
dori cosi

In questo mezzo o sacri sacerdoti
per obseruar la nostra legge antica
fate ordinar sacrificii diuini
allo dio Gione a cui laude si dica
cioche si puo sicnegli adempia iuoti
dinoi suo serui & contro alla nimica
septa christiana & donici victoria
a nostro gran triopho & soma gloria

Et facto il sacrificio Lorezo e
menato a decio el quale dice a
Lorenzo, cosi

Dimi presto lorenzo oue tu hai
eltesor dalla chiesa chai hauto
da Sixto & quato e ql che facto nhai
tu non rispondi & par che tu sia muto
dimelo presto & se dir nol vorrai
dellerror tuo itifaro pentuto
tu sta pur cheto & non par dica attene
se non mel di nepaterai lepene

Sancto lorenzo sta pur cheto &

Decio irato dice a Valeriano

Prendi costui Valeriano prefetto
fa chel tesor della chiesa ci monstri
poi il fa sacrificar aogni effetto
colla sua riuerenza agli dei nostri
& se nol vorra far con suo dispetto
fa che per forza il suo error gli mostri
con martyr aspri & tormentarlo forte
se cio non giouera gli daren morte

Valeriano dice a Ypolito vicario
dello imperadore

Ypolito vicar del sacro impero
prendi costui imprigion loterrai
conglialtri di sua secta & con mystero
& con buon modi come far saprai
tingegna di saper dallui il uero
del gran tesor che glha & sel farai

Ypolito risponde a Valeriano
Quel che comandi a me Valeriano
faro pur chio mi creda di far cosa
che piaccia al nostro i padot sourano
non parra questa pena faticosa
& da lorenzo di cheto & di piano
credo spiare doue tien nascosa
la faculta della chiesa eltesoro
che Sixto gli lascio vescuou loro

Lorenzo e messo in prigione
Doue sono molti altri fra qua
li e Lucillo accecato per lo pia
to faceua & dice a Lorezo cosi.

Miserere di me seruo didio
che pel pianto & delor sono accecato

Lorenzo risponde a Lucillo
se tu credesti con tutto il disio
nel mio signor giesu & battezzato
esser volessi nel suo nome pio
dallui faresti intutto alluminato
degliocchi corporali & della mente
perche glie vero dio omnipotente

Lucillo risponde a Lorenzo
Lauoglia mia lorenzo sempre stata
di seruir a giesu signor verace
& che lamente mia sia alluminata
sol di colui che gli puo dar la pace
dunque per lo suo amor sia consolata
per te quella mie voglia & seti piace
vogliami battezzar lorenzo buono
& sol di questa gratia mi fa dono

Lorenzo a lucillo

Da po chi veggio la tua intentione
esser disposta desser buon christiano
risponder ti conuien al mio sermone
comio ti narreto di meno in mano
credi tu buon lucillo in tre persone
della trinita sancta intendi sano

cioe Padre & figliuol & spirito sancto

Lucillo risponde a lorenzo

icredo come tu di tutto quanto

Lorenzo a lucillo

Credi che Giesu christo passionato
fusse per noi & morto & seppellito
& che sia elterzo giorno scitato
col ppio corpo & viuio inci el salito
& che ciascu da lui sia giudicato
nel fin del mondo quando riunito
saranno i corpi coll'anime a tutti
& sien col fuoco i secoli distrutti
lucillo a lorenzo

I credo cio che tu di veramente

con pura fe senza dubitare

lorenzo fa oratione & dice

Giesu piatoso ipriego humilmente
che voglia loration nostra accettare
& chel lume del corpo & della mente
per tua misericordia voglia dare
all'anima insieme agli occhi di lucillo
& fra gli electi tuoi voglia a fortillo

Et decto questo lobateza & difat
to ap gli occhi & co allegrezza dice

O benedecto dio signor eterno
o giesu christo nostro redemptore
tu ma ralluminato o re superno
per le man di lorenzo & pel suo amor
iche prima ero cieco chiaro scerno
ralluminato iho lamente el core
sia aduq semp signor benignissimo
glorificato il tuo nome sanctissimo

Ypolito va alla prigione & a
micheuolmente conforta lo
renzo a manifestare il tesoro

Iti sapre lorenzo consigliare

per lo tuo meglio chel tesoro qualhai
tu lo volesti a Decio presentare

se questo fai liberato sarai

Lorenzo a Ypolito

itiprometto Ypolito mostrare

letterna vita el tesoro se vorrai

credere nel padre eterno & vero dio

figliuo dilecto & spirito sancto & pio

Ypolito a lorenzo

Se tu mostrassi a me con veri facti

cio che prometti ifare quel ch chiedi

lorenzo a Ypolito

lascia gli doli tuoi ciechi & matti

& con diuotione agli mie piedi

tu tinginocchierai & con quegli atti

diuoti quanto piu puoi pdon chiedi

dogni tuo fallo a dio con diuotione

allui farai diuota oratione

Ipolito si inginocchia & fa oratio

ne & in mentre che adora per re

uelatione vede molte anime di sa

cti goder idio e pho dice alorézo

Io veduto di sancti innocenti

l'anime liete in dio tutti godere

però ti priego che tu acconsenti

che tutta la mia casa a sapere

questa dolceza & da te qui presenti

tutti sian battezzati sicche hauere

possia letterna gloria all'omo truono

lorenzo risponde & dice

sie facto quel uoi ypolito buono

Come ypolito se battezzato

& la famiglia sua egli ritorna

al palazo a cui Valeriano dice

Ipolito fa presto & con furore

lorenzo sia a noi rappresentato

Ipolito torna a lorenzo & dice

dalla parte di Decio imperadore

& di valerian me comandato

challor ti meni & per fuggire errore

deser ripreso fa che sia parato

lorenzo a lucillo

andianne pur che sapparecchia gloria

ame & po are con gran victoria

Valeriano a lorenzo .
Pon giu lapertinacia tua hermai
daccil tesor che noi sappian di certo
che appresso di te nascoso lhai

Lorenzo risponde
eltesor vero vi fara offerto
se di tre di lo spatio mi farai
tel mostrero si come tho pfferto

Valeriano a lorenzo
socto la tuo promissa aute sia dato
tre giorni chel tesor ci habbi mostrato

Valeriano a decio
Osacra maesta iho concesso
tre giorni solo a lorenzo di spatio
amosttrarti iltesor egli ha promesso
di questo fanne iluoler nostro satio
stiano a uedere se lo fauella adesso
ma se ci gabba nefareno stratio

Decio risponde a Valeriano
contento son questi tre giorni stare
pur che questo tesor possa acquistare

Lorenzo si parte & raguna mol
ti poveri & qlli mena a Decio
& dice Decio a lorenzo come
louede cosi

Hor su lorenzo doue el gran tesoro
che tu ci premettesti appresentare
infra tre giorni senza alcun dimoro
hor su caualo fuor uen indugiare

Lorenzo monstra i poveri a de
cio & dice

el tesor ver de dio e incostoro
che per fortuna non puo mai scemar
venite qua o poveri de dio

queste quel gran tesor cho celato io

Valeriano sdegnato dice

Queste in verita vn bel tesoro
chie chesserne vago non volessi
& in scambio darrento & doro
bricon ti dai epidocchi con essi

hor su lorenzo & piu no far dimoro
sacrifica allidei & credi in essi
rinega christo & se tu nol farai
aspri tormenti ne riceuerai

Lorenzo a Decio & Valeriano
risponde

Ome miseri a voi perche accecate
tanto dal dimon falso vilassate
cha lui vogliate sacrificio fare
eluero dio meschin vo rinegate
io sempre intendo volere adorare
quel solo dio quella soma bontate
che fu de luniuerso creatore
allui sempre sia laude gloria & hono^r

Decio a lorenzo

Chi e questo tuo dio che fastor fue
di tante cose quante tu lappelli

Lorenzo dice

eglie dio padre di christo giesue
ch fermolcielo tra acque & gliuccelli
gli animal brutti el con ro che giue
dellabisso eternal con tutti quelli
maligni spirti dal cielo scacciati
perche da dio si furno ribellati

Segue lorenzo

Queste quel vero dio che co suo mani
lhumanita creo allui simile
con ragion somma & intelletti sani
formosa ornata nobile & gentile
ma vostri falsi dii bugiardi & vani
da gli huomini fatti di materia vile
come vuo chio adori loro sozura
el fastor nieghi dogni creatura

Decio irato dice

Hor su pigliate lui poche glie tanto
profontuoso che gli nostri dei
ardisce bestemmiar & tieni vn sancto
spogliatel presto & ce gli scarpioni rei
fate che sia battuto tutto infranta

fichel suo sangue versi insino apiei
 alla colonna ben legato & stretto
 po ch' glia nostri dii tanto indispetto
 Hora sancto lorenzo e battuto cō
 fruste che hanno in sugli nudi fer
 ruzi ritorti a guisa di scarpioni &
 lui: ormentato dice a dio

Gratie ti rendo o signor mio eterno
 che miconforti sicche electo sia
 tralli tuo serui nel regno superno
 ma tu crudel tiranno in quella ria
 pena crudel del doloroso inferno
 colla tua ria septa & compagnia

Decio dice a manigoldi
 nol tormentate piu ma qui presenti
 ogni ragiō sirechi ditormenti

Recati quiui molti & vari tormē
 ti Decio a lorenzo

Se a nostri dii sacrificio non fai
 ogni ragion di questi aspri tormenti
 nel tuo misero corpo sentirai
 con pene atroci crudeli & cocenti

Lorenzo risponde a Decio
 misero sara tu chio di siai
 queste viuande che tu mi presenti
 pero cha mio triumpho elle saranno
 & atte pena eterna acquisteranno

Decio dice a Lorenzo
 Se questi sono adunque gloria auoi
 diracci doue son gli altri prophani
 simili atte disposti accio che noi
 dian qsto cibo a tutti tuoi christiani

Lorenzo a Decio
 que che tu cerchi hādato' enomi suoi
 nel ciel a dio & tuo pensier son vani
 degno non se tiranno maladecto
 di veder solo illor sancto conspetto

Decio irato losa riuestir & colla
 catena legato comū cane losa me
 nare al tempio di gioue p farlo sa-

crificare & dice

Fate presto costui sia incatenato
 comun ribaldo poi che tanto ardito
 & nel tempio di Giove apparecchiato
 sial tribunale in quel loco expedito
 questo lorenzo quiui sia menato
 dinanzi a me chi vegha se vbidito
 i debbo esser dalui & da suo secta
 anoi contraria & iniqua maladecta

Et giunto al tempio posto Decio a
 sedere insul tribunale dice a Lorē
 zo cosi.

Tutti christian di tuo maligna secta
 e manifesto chio intendo purgare
 lacipta tueta accio chella sia netta
 da questa scimia & asacrificare
 alsomo gioue nostro hora tassecta
 nel tesor che tu hai non ti fidate

Lorenzo rispode
 nel mie tesor celeste imasucuro
 & le minaccie tue vane non curo

Decio irato dinucuo losa spoglia
 re & cōfuste ilsa battef amaramē
 te & dice

Holtre qua presto costui sia spogliato
 ignudo & con le fuste ben ferrate
 battuto forte & sia sicche bagnato
 tutto di sangue sia & sil conciate
 inguisatal che sie ben gastigato
 dogni suo fallo horsu non indugiate
 chi vo prouar se gli stara indurato
 nel suo folle pensie tanto obstinato

Imanigoldi lo legano & battono
 & loreozo dice a Decio coli

Hora misero cane conoscer puoi
 & chiaro puo veder di quāto acqsto
 hā facto nel mie corpo imartir tuoi
 semp io triumpho nel nome di xpo

Decio irato dice

costui ciseherne nol vedete voi
 quātegli elieto baldanzoso & tristo

piastre di ferro cocente pigliate
ardente & forti al suo capo achostate
lorenzo tormentato dice adio
O signor mio giesu o dio o dio
dona vera forteza al tuo buon seruo
sen tormentato & mai tho negatio
signor giesu te confesso & obseruo

Decio a lorenzo
i ticonosco ben maluagio & rio
magico encantator & huom pteruo
poche de martyr mie beffe ti fai
tanti ne prouerrai che tu morrai

Segue Decio.
Et chiamo testimon tutti gli dei
che tu farai alloro el sacrificio
quanto che no con altri martir tei
morir faro sti con graue supplicio
lorenzo risponde
nel nome di giesu non temerei
tuo tormenti aspri ne falso giudicio
fa pur del corpo mio quel che ti pare
ma l'alma non mi potrai maculare

Decio piu si riscalda in ira &
dice
Colle palle impiembate sia percosso
tutto il suo corpo & li suoi membri guasti
lorenzo a dio
o giesu mio signor quanto piu posso
i tiringratio che tu maiutasti
sempre in ogni mie caso prima mosso
tu se al mio soccorso & ti degnasti
hor piu che mai tu mi fai paziente
in modo tal che l'cor graudio sete
Segue lorenzo orando

Et se piacesse al tuo somma bontate
che lo spirito mio si disciogliesse
da questo corpo & in sua libertate
l'alma tornassi a te & che dimessi
milieno in gran diletti inputiate
tra gli tuoi sancti mi goda con essi

itene priego seglie tuo volere
Vno angelo appare & dice gli
maggior bastaglie ancora ha sostenere
Decio vedendo la voce del l'angelo
& nollo vedendo dice cosi al popo
lo

O ciptadin roman prudenti & buoni
vdisti voi la consolatione
che questo incantatore f'ano idemoni
vedete quante gli ha iuderisione
la legge nostra che con prieghi o doni
ne pe tormenti a nostra intentione
possian rechailo & pero sia percosso
cogli scarpion di nuouo insino allo sso
lorenzo sendo di nuouo battuto
sanza essere leuato dalla colonna
dice adio

Omnipotente dio & sempiterno
o giesu christo figliuol di Maria
sia benedetto il tuo nome in eterno
la tua misericordia sancta & pia
tanta mi doni che non curi escherno
questi tormenti anzi gran melodia
sento nell'alma per tua gratia & dono
li che tuo seruidor piu che mai sono
Hora vno caualiere dello impera
dore chiamato romano per dono
di dio hauendo commiseratione
agli stratii fatti a san lorenzo me
rito vedere vno angelo che rasciu
gaua le piaghe a sancto lorenzo
& dice cosi a sancto lorenzo

Ineggio vn huom bellissimo & lucente
co vn fazuolo le tue piaghe asciugare
in modo tal che non si par niente
che mai fusse percosso onde pregare
ti vo lorenzo che l' sancto baptesimo
midia e chi sia electo al christianesimo
lorenzo risponde al romano
fratel dilecto sia giesu laudato

che fra suoi sancti eletti tha chiamato

Segue lorenzo al romano

Et po, chi vegho tuo mente disposta

auoler esser buon seruo di dio

& la volunta tua tutta sacosta

a fuir christo & mettere in oblio

ogn'altra cosa sio huro mai sosta

o posa alcuna dal tormento mio

si chio sciolto mi veggia amaro amaro

iti faro con le mie man christiano

Decio veduto el romano conuer.

tito dice a Valeriano tutto ado-

lorato

Oyme non vedi tu Valeriano

che per in canti noi sian superati

Poi si uolge al romano e dice

o franco cavalier o buon romano

se tu si stolto che ci habi lassati

q'le sciocchezza o q'l pensier non sano

del fiero sentimento than priuati

che tu vogli negar Gioe sourano

co gl'altri dei & vuo farti christiano

Romano risponde a Decio

Veduto ho certo sancto Imperadore

chel vero dio e giesu de christiani

& viddi l'angel suo pien di splendore

a Lorenzo nettar colle suo mani

tutte le piaghe & voi siate in errore

ch'adorate gli d'i bugiardi & vani

lauera deita che tutto regge

e solo dio della christiana legge

Decio adolorato fascioglier da

la colonna sancto Lorenzo &

rimenarlo in prigione & di-

ce.

Leuatel di costi sia consegnato

a ypolito chel tenga amie stanza

Et come glie sciolto & dato a y-

polito el romano dice a Loren-

zo cosi.

ecco seruo di dio chio ho recato
dell'acqua in questo vaso in abondanza

perho di battezzarmi sia pregato

chi ho di questo somma disianza

Lorenzo lo batteza & dice

nel nome della trinita perfecta

sia battezzato & l'anima monda & netta

Decio veduto el romano batteza

to dice a suoi cosi:

Menate qua cote sto indemoniato

che se lasciato si uolger da costui

Poi si uolge al romano & dice

misero a te perchai tu rinegato,

isacri nostri dei & non fai in cui

hora ti credi o pazzo ismemorato

Romano risponde a Decio cosi.

pazzo se tu i adoro colui

che morir volle in croce per saluarci

& dal crudele inferno liberarci

Decio irato contro al romano dice

Tu pagherai la pena del tuo errore

chan rinegato & pupito sarai

Decio si volge a Valeriano

hor su valerian va con furore

a costui il capo tagliar presto fai

po fa venir ame quel traditore

che ce cagion di tanti affanni & guai

chi vo di nuouo darli altri tormenti

tanto chal mio voler alfin conserti

El romano e dicapitato & Lo-

renzo fu prima menato ala pri-

gione hora Valeriano dice a y-

polito cosi

Ypolito vien qua & con presteza

Lorenzo mena nel nostro conspetto

Ypolito piangendo va alla pri-

gione per lorenzo il quale di-

ce cosi a Ypolito

de non pianger fratel piglia allegrezza

io uo a goder el regno benedetto

di vita eterna i quella ampla dolceza
alqual fratel buon se stato electo
sta pur celato & quando me udirai
chio ti chlamero tu ne verrai

In mentre che Lorenzo e menato
a decio & decio dice a manigoldi
cosi

Hor su recate tutti gli strumenti
da tormentar dinanzi al tribunale
Poi si volge a sancto Lorenzo
che e giunto & dice

Vien qua lorenzo fache t'appresenti
dinanzi al seggio nost o Imperiale
pon giu la tuo perfidia & di che ge'te
tu sia disceso ci dirai & quale
sia la tua patria & doue nato sia
& non vici' della voluntà mia

Lorenzo risponde a decio

Quanto all'origin mia dico che nato
son nella spagna ma po fu notrito
nell'alma roma & quiui amae'strato
infin da piccolin con dio vnito
& sono vero christian battezzato
seguol vangelo & sempre ho vbidito
la sancta legge di giesu perfetto
hauendo i nostri dii falsi indispetto

Decio adirato dice a Lorenzo
Po chi conosco e pensier folli & rei
del tuo cor duro & nōti vuoi mutare
iti prometto per li nostri dei
challor per forza etibi fogna fare
el degno sacrificio entender dei
q' chio ti narro el mio chiaro parla'r
se nol farai tu'cta la nocte obscura
ti faro tormentar con pena dura

Lorenzo dice

Mai non saranno oscur le nocti mie
ma nel sol lucer sempre le vedrai

Decio a manigoldi
po che va dietro alle suo fantasie

& ostinato ilueggio piu che mai
in questa nocte il tormentate sie
chogni dolor patisca pene & guai
po gli rompete co sassi la bocca
se gli sta duro in suo volunta sciocca
Hora emanigoldi lo pigliano &
spogliatolo dal capo glidano mar
tori con fuste scarpioni & palle di
picimbo poi colassì gli puctero
la bocca & sancto Lorenzo adie si
volge & dice

Gratie tirendo o signor gratioso
che mi cōforti in ciascun mie affāno
i priegote ogiesu mio piatoso
per questi ingrati che baituto mhāno
& fagli chiari & per piu mio riposo
che questo gioue el dimō piē digāno
siche dal tuo poter signor beato
sia con furor questo ydol sac'ctato

Et de'sto questo viene vna sae'tta
dal cielo & fallo rouinare tutto i
piu pezi onde Decio infuriato di
ce a valeriano cosi

Ha tu veduto questo huō malade'sto
come gli ha delolato'l nostro dio
tornianci al gran Palazzo obuō p'fetto
quiui dinanzi al degno seggio mio
costui menato sia legato & st'etto
come maluagio incantator & rio
disposto son col piu crudel martire
che puo trouarsi di farlo morire

Decio cogli altri tornono al pa
lazo & quiui posto a sedere De
cio imperadore dice a manigol
di cosi.

Trouate vn letto di ferro costru'to
informa duna grate & per riposo
questo huō maligno v'isie lu cōdotto
vedren sel suo giesu tanto piatoso

potra scāpar che nō sia arso & struſto
dal fuoco ardente queſto malioſo
ſu trouate e carbon truouiſi el fuoco
po che gli altiri tormenti cura poco
Trouata lagrate del ferro & lo
renzo ſpogliato & meſſoui ſuſo
acui Decio dice

Intendi hora lorenzo el parlar mio
ſacrifica gli dei con puro core
Lorenzo riſponde a decio
i vo ſacrificare a Gieſu pio
el corpo mio & l'anima in hodore
di gran ſuauita & intendo io
chel ſacrificio grato al mio ſignore
ſia lo ſpirito qui con tribulato
el cor contrito l'indio humiliato

Segue Lorenzo
Et vo che ſappi miſero tyranno
che tuo carboni ame ſon refrigerio
atte graui tormenti ancor ſaranno
el mie ſignor gieſu nel quale io ſpero
ha viſto ben che tuo martir non hāno
poſſuto in me anzi quel ſignor vero
chriſto gieſu ſempre iho confeſſato
& tra le ſuame ancor lo ringratiato

Decio a Lorenzo
Doue ſon queſti tormenti cha noi
dati ſaranno con tanta arroganza
Lorenzo riſponde
o pazia voſtra o ſmemorati a voi
che non vedete quanta conſolanza
mi da con gran conforto i carboni tuoi
qualio non curo ma cō grā baldāza
ricorro ſempre al mio ſignor Gieſue
che ſaluo mi fara delle man tue

Decio a lorenzo
Hor ſaren noi o lorenzo alla pruoua
ſe gli tuo incanti piu che mie carboni
haran poſſanza & vedrai ſe ti gioua
queſto tuo dio con diuori ſermone

Lorenzo a decio riſponde
lauirtu del mie dio ſempre rinuoua
ſuo gratta in me cō āpli emagni doni
in modo tal chio nō curo niente
i carboni tuoi ne queſta ſiāma ardete

Segue lorenzo a decio
Et tu crudel tyranno poi che hai
del corpo mio vna parte arroſſito
fa volger l'altra & queſta mangerai
ſatia di me il tuo beſtiale appetito
Lorenzo ſi uolge a dio & dice
gratie tirendo o ſignor piu che mai
ſempre da te ſono ſtato exalſito
po che michiami a te ſignore idio
ſempre riceui lo ſpirito mio

Come ſancto Lorenzo e/mor
to vno diuoto chriſtiano va ad
ſancto Giuſtino prete & dice
coſi.

O buon giuſtino o ſacerdote dēgnio
con gran dolor ascolta il mio parlare
& lacagion cha te piangendo vegno
che Decio crudo ha fatto tormentar
Lorenzo ſancto legato a vn legno
poi alla fine lha fatto abruciare
ſopra vna grata & quiui glie tranſito
corri no adunque che ſia ſepellito

Giuſtino riſponde
O me ſeſchin che nouelle ſon queſte
ome lorenzo perche ci hai laſciati
nel cieco mondo fra tante tempeſte
& tu nel ciel triumpho co beati
in q̄llo eterno gaudio: hor ſu leueſte
& laltre coſe ſieno apparecchiate
andiano a far le ſequo ſancto & pio
al ſuo corpo beato o fratel mio

E: decto queſto portano le ve
ſte di ſancto Lorenzo & accen
ciālo ne cataleſto e/portālo a
la ſepoltura cātando uiueta.

mente Benedictus dominus de
us israel. con tutto il psalmo in
tero poi Giustino vestito col
peuale dice loratione di sanc-
to Lorenzo.

Oratione di sancto Lorenzo

Da nobis quesumus omnipotens deus
vitiorū nostrum flammās extingue
re. qui beato Laurentio tribuisti tor
mentorū suorum incendia superat
per christum dominum nostrum.

Amen.

Et messo il corpo suo nella sepul-
tura l'angelo d'licentia & dice

Orudi voi ch'alla forma di dio
colle suo sancte man fosti creati
sprezate'l corpo & mettete in oblio
el mondo traditor pien di peccati
con giesu christo signor sancto & pio
iuostri cor sien sempre cōfermati
siche nel gaudio eterno citrouiamo
con san Lorenzo & licentia vidiamo

¶ Finita la festa di sancto Sixto pa-
pa & di sancto Lorezo suo diacano

¶ Sampata in Fiorenza per Lorezo Peri
a di XX d'Aprile M.D.XLVII



